

rità che il Crisostomo dava ai fedeli ed egli, spesso, giustifica ed, in certo modo, scusa il suo modo di agire con la necessità e le esigenze della correzione spirituale; egli confessa che fa ciò non per mostrare la sua autorità, ma per dovere, con l'amarezza nel cuore, come il chirurgo costretto ad amputare la parte malata. Lo accento paterno rendeva più persuasive le sue istruzioni che rivelano il desiderio costante di essere utile. Egli non vuole mostrarsi un teorico sapiente, un autore di analisi sottili e profonde: vuole soltanto dare consigli pratici. Questa attenta sollecitudine non lasciava insensibili i cristiani, i quali, per oltre 20 anni accorsero in folla ad ascoltarne la parola.

Nonostante la diversità dei tempi, nonostante le trasformazioni sociali compiutesi, anche oggi, i suoi consigli conservano la loro freschezza e vitalità. E la scelta fattane dal Legrand è la più opportuna ed utile per ammaestramento ed edificazione. Il volume rappresenta una vera *Somma* del Crisostomo moralista e le sue osservazioni psicologiche e morali, le sue esortazioni ed i suoi consigli limpidi, retti, espliciti - illuminati nel discreto ed indovinato commento del raccoglitore - parlano ancora al nostro spirito, dalle pagine raccolte.

ULISSE PUCCI

P. A. LEPIDI O. P., *La critica della ragione pura secondo Kant e secondo la vera filosofia*. Roma, Tip. Poligl. Vaticana, 1924.

Questo volumetto del P. Lepidi è la ristampa di una dissertazione che fu pubblicata a Roma fin dal 1894. Fa parte di una collezione di piccole e dotte monografie, che da tanto tempo non sono più in commercio, e che solo i Francesi riunirono, tradotte, in un volume, anche oggi, prezioso. L'Autore premette alla sua ristampa queste parole lapidarie: «Noi, non vogliamo bere le torbide acque dello Spréa e della Senna: abbiamo l'Arno e il Sebeto; abbiamo da venti secoli Roma sorgente perenne e celeste: per la salvezza nostra tanto basta».

Il lavoro è diviso in sei capitoli. Esposizione della critica kantiana, confutazione delle asserzioni principali del criticismo; un'indagine se la ragione pura valga a rappresentare la realtà in sè esistenti; uno sguardo al fondamento, norme e procedere della critica kantiana; una critica dei suoi argomenti, e finalmente «la critica dalla ragione pura secondo la vera filosofia». Questa dissertazione, che ebbe già l'ammirazione del Bonghi, è una soluzione schietta del problema gno-seologico in contrasto all'agnosticismo kantiano. I procedimenti del P. Lepidi non hanno quel garbuglio che troppo spesso accompagna i trattatisti di questa materia. Rifà per conto suo, schiettamente, quello che il Kant ha fatto malamente, cioè l'analisi del conoscimento filosofico, e ne deduce conclusioni che, mentre confutano quelle kantiane, riconfermano il patrimonio del buon senso e della sana filosofia.

Il P. Lepidi ha l'intuizione viva delle cose, e sente veramente dove la natura non fu esaminata, ma sofisticata. «Il compito d'ogni esame filosofico, che è un giudicare riflesso e personale, è d'essere un rispecchiamento del giudizio diretto della natura». E questa natura dell'intendimento umano viene esaminata da lui in quella luce del pensiero, che è sintesi di potenza e di oggetto, non a priori, senza motivazione razionale conosciuta, ma attuale e viva nel connubio che unisce la potenza del conoscere e la realtà del conosciuto. Il P. Lepidi non è sospetto di oggettivismo esagerato, perchè qualcuno trovò che egli non marcava abbastanza la passività dell'intelletto; al tempo stesso, non è un costruttore aprioristico, perchè

fonda la sua analisi nel processo vivo del pensiero in atto. Nel suo volume di Logica come nel suo esame dell'Ontologismo, questa dottrina viene esaminata molte volte e sotto vari aspetti; l'oggettività e l'immanenza del conoscere sono da lui affermati così fortemente e così originalmente che il suo dire dà quiete all'animo che cerca la verità.

Anche dopo il volume « *La base del Realismo* » di Mons. Chiesa, e l'altro più completo del Dehove, « *Essai critique sur le Realisme thomiste comparé a l'Idealisme Kantien* », il piccolo volume del P. Lepidi conserva la sua freschezza e la sua importanza.

Augurando che tutte le dissertazioni del venerando Maestro del S. Palazzo Apostolico vengano ristampate, facciamo plauso a questa sulla Critica della ragione pura secondo la vera filosofia, perchè sentiamo vivo il bisogno di quell'unica vera filosofia che dice la verità.

P. M. CORDOVANI

LIBRI RICEVUTI PER RECENSIONE

- ARISTOTELE: *L'individuo e lo Stato*, a cura di Costanzi. Bari, Laterza, 1924.
- ARISTOTELE: *Kleine naturw. Schriften*. Uebersetzt. v. E. Rolfes. Leipzig. Meiner, 1924.
- Annales de l'Institut sup. de Philosophie*. Tome V. Louvain, 1924.
- ALIOTTA: *Vita del Pensiero*. Napoli, Perrella.
- Von ASTER: *Geschichte der neueren Erkenntnistheorie*. Berlin, Walter de Gruyter, 1924.
- Academia romana S. Thomae Aq. Acta hebdomadae thomisticae*.
- BERTRAND BARRAUD: *Idees philosophiques de B. Ochin*, Paris, Vrin. 1924.
- BRUERS: *Vincenzo Gioberti*. Roma, Leonardo, 1924.
- BECH: *Wesen und Wert*. 2 vol. Grentlain, 1925.
- BARIÉ: *Posizione gnoseologica della matematica*. Torino, Bocca, 1925.
- BOHR: *Ueber d. Bau der Atome*. II. Auflage.
- CONDILLAC: *Essais sur l'origine des connaissances humaines*. Paris, Colin, 1924.
- CAPPELLAZZI: *Il valore della Somma di S. Tommaso nella Filosofia e nella Storia del pensiero*. 1924.
- CARTON: *Exper. physique chez Roger Bacon*. Paris, Vrin.